

Gàlati

4 ¹ Dico ancora: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, benché sia padrone di tutto, ma ² dipende da tutori e amministratori fino al termine prestabilito dal padre. ³ Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo schiavi degli elementi del mondo. ⁴ Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵ per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶ E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!". ⁷ Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

⁸ Ma un tempo, per la vostra ignoranza di Dio, voi eravate sottomessi a divinità che in realtà non lo sono. ⁹ Ora invece che avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire? ¹⁰ Voi infatti osservate scrupolosamente giorni, mesi, stagioni e anni! ¹¹ Temo per voi di essermi affaticato invano a vostro riguardo.

¹² Siate come me - ve ne prego, fratelli -, poiché anch'io sono stato come voi. Non mi avete offeso in nulla. ¹³ Sapete che durante una malattia del corpo vi annunciai il Vangelo la prima volta; ¹⁴ quella che, nella mia carne, era per voi una prova, non l'avete disprezzata né respinta, ma mi avete accolto come un angelo di Dio, come Cristo Gesù.

¹⁵ Dove sono dunque le vostre manifestazioni di gioia? Vi do testimonianza che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati anche gli occhi per darli a me. ¹⁶ Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità? ¹⁷ Costoro sono premurosi verso di voi, ma non onestamente; vogliono invece tagliarvi fuori, perché vi

interessiate di loro. ¹⁸ È bello invece essere circondati di premure nel bene sempre, e non solo quando io mi trovo presso di voi, ¹⁹ figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi! ²⁰ Vorrei essere vicino a voi in questo momento e cambiare il tono della mia voce, perché sono perplesso a vostro riguardo.

²¹ Ditemi, voi che volete essere sotto la Legge: non sentite che cosa dice la Legge? ²² Sta scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. ²³ Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. ²⁴ Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar ²⁵ - il Sinai è un monte dell'Arabia -; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli. ²⁶ Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. ²⁷ Sta scritto infatti:

*Rallégrati, sterile, tu che non partorisci,
grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto,
perché molti sono i figli dell'abbandonata,
più di quelli della donna che ha marito.*

²⁸ E voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco. ²⁹ Ma come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo spirito, così accade anche ora. ³⁰ Però, che cosa dice la Scrittura? *Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non avrà eredità col figlio della donna libera.* ³¹ Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera.